

## Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20  
 semestrale . . 11  
 trimestrale . . 6  
 mensile . . 2  
 Anno: anno . . L. 32  
 semestrale . . 17  
 trimestrale . . 9  
 Lo associarsi non disdetto si  
 intendendo rinnovato.  
 Una copia in tutto il Regno ob-  
 bligatori a - Arretrati cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine

Le Associazioni cattoliche romane  
AL VATICANO

In atto di leggere sui giornali cattolici di Roma il resoconto particolareggiato del solenne ricevimento che ebbe luogo domenica al Vaticano, riproduciamo oggi dall'*Unione di Bologna* il seguente telegramma negli uffici di Roma: « I brevi ma opportuni paroli di commento che l'egregia nostra consorsilia fu seguire al telegramma stesso:

Roma, 24 aprile; ore 7 p.  
Oggi il Papa ha ricevuto i membri delle Società Cattoliche Romane.

Accorsero al Vaticano più di sei mila persone.

Era pieno l'appartamento pontificio, piena la sala degli Svizzeri, le Gallerie, le logge di Raffaello, la sala degli Arazzi.

Nella sala del Consistoro riunivansi le presidenze delle associazioni. Il Papa entrò a mezzogiorno, seguito dalla sua Corte e da parecchi cardinali, accolto da un lungo applauso.

Il Duca Salvati, presidente generale delle Associazioni confederate, fatto avanti al trono, lesse un indirizzo veramente magistico.

Il Santo Padre rispose con un commovente e gravissimo discorso. Non ve lo riassumo, ma ne tra pieti principali.

Il Papa protestò contro la stampa inveterata che tenta corrompere la fede e il costume dei cattolici. Disse che, poiché la rivoluzione insidia non solo la religione ma anche la famiglia e la società, i cattolici italiani debbano entrare nelle amministrazioni provinciali e comunali.

« Questo solo, notatelo bene, questo solo, disse testualmente il Papa, è cosa scritta sinora ai cattolici italiani per ragioni di altissimo ordine. »

Protestò che Roma era stata data da Dio al Papa per decoro della loro suprema dignità e per il libero esercizio del loro ministero.

Disse che questo diritto dei Papi su Roma non può contestarsi, non può illanguidire, menomarsi, prescriversi, e che Egli, come è suo dovere, seguirà sempre a proclamare e a propagnare questo diritto a costo di qualunque sacrificio.

Dopo ciò il Santo Padre percorse, in lettice scoperta, tutte le sale e gallerie, accolto da un gran applauso.

Notavansi ed ammiravansi fra tutti, i veterani pontifici, pieni il petto di devozione ed alcuni mutilati. Quello d'oggi insomma è stato uno spettacolo commovente, indescribibile, imponente.

Malgrado i volpini eccitamenti della Capitale, ada, vi fu alcuna provocazione e tutto prosedette col massimo ordine.

Il Santo Padre, fu notato da tutti, era d'aspetto florido, aveva una voce robusta e chiara e fu di un'amabilità estrema con tutti.

M.

Semila romani che vanno a prostrarsi ai piedi del loro principe spodestato, è tale spettacolo che la rivoluzione può invidiare, ma non riescirà mai ad imitarlo. Gli applausi e gli evviva ai fortunati sono facili ad accattarsi, ma la fedeltà e l'amore alla sventura sono un po' più difficili da trovarsi.

Quando si pensa inoltre che questi sei mila non sono che una parte dei romani, sempre fedeli al Papa; che a prender parte a simili dimostrazioni si richiede al di d'oggi un po' di coraggio civile che talvolta manca e per debolezza o per posizione difficile e delicata, è facile dedurlo come la maggior parte di Roma serbi ancora intatta la fede al suo principe.

Il Diritto ammette che fossero simili a più i romani accorsi ai piedi del Papa.

Il Fanfulla scrive: « All'indirizzo letto dal presidente, Sua Santità ha risposto

brevemente con parole d'incoraggiamento di nessuna importanza politica. » E queste cose le servono, per darsi l'aria di essere bene informati.

## I DISEGNI DEI RIVOLUZIONARI

Le notizie che vengono di Russia sono ogni giorno più meno rassicuranti. Il movimento rivoluzionario in luogo di diminuire va allargandosi, e minaccia di estendersi per tutto l'impero. Odessa e Grodno ne sanno qualcosa. Perché si va dicendo, che lo stato di assedio, prima ristretto poco più che alla capitale, oggi sarà forza di metterlo in tutto l'impero. Oggi ha il presentimento di una prossima grande rivoluzione. Essa covava già in molta parte dell'alta società russa, nè vi è straniero del tutto l'esercito. Lo cose sono lì condotte a tale, che l'Imperatore, ed i membri del Governo non sanno più, se chi sta loro vicino è amico o nemico. Insomma tutto accade a grandi avvenimenti, tanto accorta ad una rivoluzione intesa a rovesciare tutto l'ordine sociale in Russia ed anche in Europa.

Basterebbe solo a convincersene di aprire gli atti del Congresso della federazione giurassiana: *Revolte*, N. 17, 17 ottobre 1880. Qui non è un vulgare nihilista, che parla e propone il disegno della prossima rivoluzione, ma un principe e non degli ultimi dell'alta aristocrazia russa, è il principe Kropotkin. Sentite come parla:

« Noi siamo fermamente convinti, dice il principe Kropotkin, che la espropriazione sarà il fine ed il moto della prossima lotta europea, e noi dobbiamo fare tutto i nostri sforzi, perché questa espropriazione

divenga un fatto compiuto alla fine della battaglia, di cui tutti sentiamo l'avvicinarsi. È la espropriazione operata dal popolo, e seguita dall'immenso movimento della idee, che farà sorgere, e che sola potrà dare alla prossima rivoluzione la forza per vincere gli ostacoli, che le si pareranno dinanzi. È la espropriazione che dovrà servire di punto di partenza ad un nuovo periodo di sviluppo della società. E se anche gli sforzi dei nostri nemici, secondati in questo da chi vorrebbe dire al popolo: « Tu non andrai più innanzi », riuscissero a vincere, rimanesse il fatto di aver tentato di mettere in comune tutto il capitale sociale, non fosse che avvenuto sopra uno spazio limitato, sarebbe un esempio salutare, che annuncerebbe il successo definitivo della rivoluzione segnata. »

Una setta che professava queste dottrine, in mezzo ad una società corrotta, non può non fare un esercito grande di segnaci. Una setta che alla minaccia di uccidere fa immancabilmente seguire la esecuzione, e presi i suoi esponenti da, lo esempio di saper morire, non si vince liberaleggendo, e decretando gli stati d'assedio. Se i governi pensassero che lo loro male dottore, o il loro scetticismo in fatto di religione, o l'avversione ad ogni religione hanno già fatto crescere i semi del nihilismo, saprebbero, che a loro prima manate si conviene di ritornare su miglior cammino, e dare esempio ai popoli di rispetto alla religione, e di osservanza della giustizia.

Quanto varrebbe meglio questo, che tutti gli stati d'assedio, e tutte le convenzioni tra Stato e Stato per mettere un freno a tutti i sottili. Non diciamo questo, perché questi provvedimenti si abbiano a lasciare, anzi siano di avviso, che quanti i governi ne possano prendere, e prendere con fermezza, si debbano adottare e presto; ma siamo fermamente anche convinti, che se in questo mezzo non tornano ad essere cristiani i governi stessi, e cristiani, secondo la vera religione cattolica, lavoreranno inutilmente per la loro salvezza, e per quella dei loro popoli.

## La guerra franco-Krumira

I giornali francesi ci recano il testo della circolare del Bey consegnata il giorno 22 ai consoli stranieri:

« In venti aprile corr., l'incaricato francese d'affari ci ha consegnato la lettera, della quale vi inchiamo una copia. Quella lettera, riferendosi a una domanda contro la quale noi abbiamo sempre protestato, come dichiarammo nella nostra precedente comunicazione, vi facciamo sapere che siamo stati costretti a rispondergli con la nota di cui trovate egualmente una copia qui inchiusa. »

« Non potrà sfuggire alla vostra percepzione che l'ingresso dei soldati francesi in un punto qualunque del territorio tunisino porterà sicuramente dei pericoli, la cui gravità vi fu già fatta conoscere. »

« Abbiamo organizzato e spedito un campo per il ragolamento della questione. L'ordine continua a regnare nel paese; ma se lo troppo francesi entrano nella Tunisia, non potremmo allora storcare i pericoli immediati che ne potrebbero risultare; e noi ne facciamo ricadere tutta la responsabilità su chi può averi cagionati. »

« Vi rendiamo informati di ciò per la salvaguardia di tutti gli interessi in causa. Vi proghiamo d'informare telegraphicamente il vostro governo, sperando che nella sua giustizia riconoscerà la legittimità dei motivi della nostra condotta, e apporterà nell'azione di quest'affare l'imparzialità che noi riconosciamo in esse. »

« Oggi, 21 aprile 1881.

« Mohamed el Sadock. »

Queste proteste, che come, si disse, fu conseguita ai consoli di tutte le potenze europee, è il grido del debolo che vede compromessa la giustizia della sua causa dalla forza e dalla propria potenza straniera. È l'eterna favola del lupo e dell'agnello.

Le notizie sulle spedizioni sono anche piuttosto scarsa. Tabarka non fu ancora occupata a causa del mare grosso che impedisce lo sbarco. Ma le truppe di terra passato il confine continuano la loro marcia verso le montagne dei Krumiri.

## I dissensi del Gabinetto francese

La Presse assicura che in sede al Consiglio dei ministri sarebbero sorti dei dissensi intorno al modo di considerare la questione tunisina.

Il ministro della guerra e della marina reclamerebbero per l'Algeria un aumento di territorio e vorrebbero spingere fino a Bizerte e a Baja i confini della colonia francese dell'Africa.

Al contrario il signor Barthélémy Saint-Hilaire sembra disposto a contentarsi eventualmente del protettorato della Reggenza alla testa del quale il bey sarà mantenuto però sotto alcune determinate condizioni. Quest'ultimo modo d'agire presenterebbe il vantaggio di non irritare né l'Inghilterra, né l'Italia, o almeno, d'aver riguardo, nella misura del possibile, alla susscitabilità delle potenze.

La Turchia non avrebbe alcuna obiezione da fare.

In questo caso, il controllo del debito tunisino sarebbe sottratto, come *conditio sine qua non*, all'influenza britannica e a quella dell'Italia, e affidato interamente alla Francia.

## NUOVO PERICOLO NEI BALCANI

La si diceva decisamente finita quella eterna questione greca. Invece pare, che ne avremo ancora per un pezzo.

Mentre in Grecia dura il malcontento per la soluzione della questione; in Tur-

## Prezzo per le inserzioni

Per corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50  
— In terza pagina, dopo la fine  
del Giornale centesimi 30 — Nella  
quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti al fondo  
di pagina di probabile  
di pubblici tutti giorni italiane  
i fasci. — I manoscritti non si  
restituiscano. — Lettere e pieghi  
non affrancati si respingono.

chia stanno per nascere avvenimenti che potrebbero mandare all'aria ogni accordo.

Gli Albaresi tornarono a riscuotersi, e malgrado la recente vittoria di Derwisch pascia, daranno ancora molto da fare alla Turchia e forse questa volta potranno costringerla a concedere loro quella autonomia a cui agognano.

Anche i Macedoni e i Bulgari della Rumelia Orientale pare sentano gli effetti della primavera.

La Sublime Porta sta per trovarsi appena impigliata in gravi complicazioni interne. Ciò potrebbe eccitare maggiormente lo spirito dei greci, e mettere il governo di Atene nella dura necessità di reagire o dimettersi.

Sarebbe doloroso davvero, se, dopo tanti sforzi fatti, si tornasse da capo ad aprire un conflitto che non potrebbe più finire che colpa guerra.

Da Costantinopoli, 23, telegrafano alla *National Zeitung* che per ciò che riguarda l'evacuazione per parte della Turchia dei territori ceduti gli ambasciatori decisero:

1. Una Commissione europea sarà incaricata di consegnare successivamente i distretti ceduti;

2. Verrà fissato il giorno e l'ora per la evacuazione di ogni località. La Commissione ne prenderà successivamente possesso e dopo mezz'ora vi entreranno le truppe greche.

— Un altro dispaccio da Parigi in data del 24 reca:

Il *Mémorial Diplomatique* dice che si accorderebbero 15 giorni alla Turchia per tradurre in atto le sue promesse di cessione territoriale alla Grecia. Trascorso quel termine, l'Inghilterra si terrebbe sciolta da ogni responsabilità.

## L'articolo del Temps

Abbiamo sotto gli occhi il testo del famoso articolo del *Temps* di Parigi, trasmesso già dal telegiro, e crediamo opportuno riprodurne integralmente la conclusione.

« Ci si attribuiscono progetti d'anassiose, intenzioni di protettorato; la verità è che noi esigiamo il mantenimento di uno stato di cose che si è stabilito a poco a poco, per effetto stesso della situazione; da cinquant'anni ed al quale la Francia non può rinunciare a nessun costo. »

« Che se la spedizione attuale ha per conseguenza di SOTTOLINARE in qualche modo le condizioni di questo stato di cose, di CONSCRARRE questa situazione, e se l'Italia assiste così dispiaciuta allo SVOLGIMENTO DELLA PREPONDERANZA FRANCESE nella Tunisia, essa dovrà accusarne la propria condotta, le imprudenze di una mal'accorta rivalità. Ecco ciò che noi vorremo veder compreso dal governo italiano, e non soltanto compreso, MA PROCLAMATO. Sarebbe così facile per un ministro dimostrare queste due cose: che l'ascendenza della Francia a Tunisi è una questione di geografia, e che gli interessi materiali degli italiani non hanno niente da perdere, ma al contrario fatto da guadagnare nell'estensione della nostra influenza. »

Come vedono i lettori, il telegiro aveva evitato di riprodurre la parte più grave e importante di quest'articolo. In sostanza, secondo l'organo ufficiale del governo della R. F. se i francesi vanno a Tunisi ci vanno proprio per noi, per castigarci della nostra condotta, per farci levare dal capo qualunque velleità di controbilanciare quando che sia l'influenza dei nostri vicini in quella reggenza.

Ciò premesso, è chiaro che il Ministero Cairoli, il quale viene tout bonnement invitato dall'organo repubblicano e riconosciuto, anzi a proclamare della tribuna

parlamentare questo *factum*, è chiaro di chiamo, che il Ministro debba, ripresentandosi alla Camera, dare ulteriori schieramenti e categoriche spiegazioni su tale proposito. E' impossibile ch'esso si rinchilida nel plà assoluto silenzio, restando sotto il peso di un tale articolo, che ha tutta l'aria d'una forte strapazzata da pedagogia a dei malcreati monelli.

### Un errore felice

*Oh il felice errore del Fanfulla!* Esso saltò una linea nel pubblicare la famosa lettera, mandata col resto dal Comodoro de Rohan, perché fosse stampata ad onore e gloria del Re galantuomo, e oggi ne fa la emenda pubblicando la correzione che gli fornisce lo stesso sig. Comodoro. Così abbiano un poco più di luce; così la storia se anche il Bertani pubblicherà sopra di ciò documenti, come promette, avrà più ampia e sicura materia per formulare la sua terribile sentenza contro un cumulo di fatti più veri che credibili. Ecco quello che stampa il *Fanfulla*:

La Lega stampava ieri quanto segue: Bertani, che trovasi a Gozzano in Piemonte, risseppe ora della pubblicazione fatta dal De Rohan.

Ci autorizza a dichiarar falsa di pianta la notizia dei tre milioni mandatigli da Vittorio Emanuele. Ci annunzia l'avio dei documenti.

A questo proposito il sig. De Rohan mi scrive:

Signor Direttore,

Nella lettera che vi ho trasmesso il 16 corrente io diceva che il Re mi scrivesse: «*Jai déjà donné trois millions pour la Sicile, je donnerai encore deux millions à Bertani*» ecc., e così pure fu scritto.

«Posso dirvi in questa occasione che fra poco sarà stampata tutta la vera storia *in extenso* della seconda spedizione del 1860 ecc. per quanto mi riguarda, con lettere e documenti in appoggio litografati dagli originali.

Scusatemi e credetemi

«Vostro devotissimo  
W. DE ROHAN».

Questa correzione era necessaria, difatti: io per merito errore di trascrizione avevo saltato una linea del manoscritto, e stampata la frase così: «*Jai déjà donné trois millions à Bertani*», venendo dire una cosa che l'on. Bertani ha il diritto di dichiarare falsa.

Del resto su questo, che nella polemica generale non è che un incidente, si promettono documenti dalle due parti; li vediamo.

### Un errore giudiziario

Scrivono da Taranto alla Gazzetta Piemontese:

Un errore giudiziario dei più grandi che si sono conosciuti finora, forma in questi giorni l'argomento di tutti i discorsi a Taranto.

Un certo Colucci, di Orispiani, borgata non lungi di qui, fu l'anno scorso accusato di avere ucciso un fanciullo, di cui fu detto avesse dispersi gli avanzi. L'accusa era foggiate di questa guisa:

Un pastorello del Colucci, petulante come vuole l'stu, aveva chiesto al padrone con insistenza il magro conforto del pranzo che si dà qui ai braccianti dopo la mietitura e che si chiama capocanale.

Il padrone si era rifiutato, ed il factitudo, imbarzato, un bel giorno aveva abbandonato il gregge che gli era affidato.

Fu avvertito della fuga il Colucci, che prese la direzione del pastorello, inseguendolo da lungi, lo minacciò di morte. Dopo alcuni giorni fu avvertita la mancanza del garzone, la voce pubblica designò un reato ed un omicidio.

Il Colucci era sanguinario, malviso dai conterranei, ed il processo poté presto essere compiuto.

Un testimone giurò aver visto il Colucci espellere il fucile contro la vittima, ferirla alla guancia, e, raccolto il morente, affidarlo ad un cugino che su un cavallo bianco attendeva la presa. Altro testimone poté dire che il cadavere del misero toccò orrenda cromazione.

Mi si dice che ben fu notato da qualcuno, che era interessato al processo come

accusatore, che l'accusa era mozza di gambe, perché mancava una seria prova generica; ma il giudizio fu fatto ed il Colucci venne condannato ai lavori forzati a vita, nelle Assise di Lecce.

In un giorno di questa Settimana Santa, un giovinetto tra gli accorrenti alla visita dei Sepolcri di Orispiani, scorge un tale che gli sembrava un antico compagno. Gli si avvicina di più e diviene tremante come colui che è al cospetto di un redívivo; la folla si impaurisce — ma il pastorello del Colucci racconta a chiare voci che, cessata col tempo la paura della vendetta del padrone, è ritornato al paese natio, e che nel frattempo era stato al servizio del signor Bonapartefant in un paese non lungi da Orispiani. Ed agli increduli mostra ignaro il petto ed il volto, sui cui non apparisce alcuna cicatrice.

Qui non si parla d'altro, si impreca contro i testimoni che dovranno prendere il posto dell'innocente Colucci e si rimpiange questo errore giudiziario.

### CALUNNIE CONTRO I PRETI

I giornali liberali d'un'attività sorprendente quando trattasi di pescare qualche calunnia contro la Religione o il Clero, hanno riportato sotto il titolo *fasti clericati*, un villano, insolente e calunniioso anaddetto a carico del Rettore della Chiesa di S. Francesco in Sarzana, attribuendo a quell'egregio sacerdote di aver brandito un Cristo mozzaneccio e con quello ferito sessanta persone, fracassato il Cristo stesso, rotta la maschera ad un canonico che cercava d'acquietare il furioso ministro dell'Altare etc. etc.

Ora, siccome le biglie hanno le gambe corte, troviamo oggi una splendida ammuntita a tante calunnie, mandata all'*Osservatore Cattolico* dallo stesso calunniato Rettore.

Dopo avere egli raccontato come fossero andate le cose, cioè come avesse avuto luogo una impetuosa processione cattolica, che aveva potuto dar ai verbi troppo tesi di qualche azzeccagiri ed instigatore di torbidi e scandali, la popolazione rientrata nel tempio, non si sapeva perché, avesse cominciato a mormorare, a fremere, inquieta e nervosa.

Saltito il pulpito per invitarla al silenzio ed alla preghiera, quel Rettore nel gridare al fuoco al fuoco, brucia la Chiesa! onde cercò salvare le sacre immagini e prima fra quelle il Cristo, che non c'era danno ad alcuno.

Fu invece il deplorevole e falso all'arme emesso da qualche fazioso che causò diverse contusioni stante la rossa d'uscir tutti in una volta dal tempio.

Quel sacerdote così chiude la sua estesa corrispondenza e smonta:

1. È falso quanto asserisce la *Posta* che il Cristo fosse mozzaneccio, movesse le braccia, il capo ecc. Il Cristo è là in sacristia e tutti lo possono vedere.

2. È falso che il canonico nerboruto (ripeto che sono alto snilzo, magro, gracile, e che la *Posta* mentisse) abbia fracassato la maschera ad un altro canonico e rotto la testa ai divoti e frantumato il Cristo. I canonici tutti erano in coro e tutti hanno le loro rispettive mascelle intatte.

3. Falso che abbia disordinato gli arredi sacri e abbia mancato di rispetto all'effigie del Salvatore servandomene di arma.

### Il terremoto di Spie ed il clero cattolico

Scrivono da Smirne al *Mondiale* che monsignor Timoni, Arcivescovo di Smirne, da parecchi giorni è in giro per quella città in cerca di elemosine per danneggiati dal terremoto di Scio. Il Comitato che si è formato ha raccolto in due giorni 20 mila lire, che servirono a provvedere oggetti di prima necessità. Sette sacerdoti della carità s'imbucarono sul *Taurus* spedito dal barone Calice, ambasciatore austriaco a Costantinopoli, e si collocheranno capo delle ambulanze. Monsignor Ignazio Giustiniani Foratti, Vescovo di Scio, ferito leggermente alla fronte, non ha abbandonato un istante il suo greggo. Circondato dal suo clero e dai suoi diocesani, e senza asilo, e sotto una tenda, trovasi nella pianura. Ogni sera si radunano per recitare il rosario e si odono dapprudente preggiare alternate coi singhiozzi e col pianto. Il curato della Cattedrale di Smirne, delegato da monsignor Arcivescovo Timoni, giunse nella notte

sopra il martedì 5 aprile e in quel giorno celebrò la santa messa sopra un altare improvvisato.

### Governo e Parlamento

#### Interpellanza.

Non Cavallotti, ma Zeppe interpellerà Cairoli, alla riapertura della Camera, sullo scioglimento dell'ultima crisi.

La sua domanda d'interpellanza, già presentata, suona così:

«Il sottoscritto desidera d'interpellare il Presidente del Consiglio intorno alla soluzione della crisi cominciata alla Camera nella seduta dell'8 aprile corrente.

Zeppe.»

La *Perseveranza* aggiunge che l'interpellante si propone di dimostrare l'inconstituzionalità dello scioglimento della crisi.

— L'on. Odescalchi presentò alla Presidenza della Camera una interpellanza, in cui invita l'on. Cairoli a spiegare i motivi che lo indussero a ritirare le dimissioni date in seguito al voto del sette aprile.

#### Notizie diverse

Si assicura che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri le comunicazioni da farsi alla Camera. L'onorevole Cairoli, premessa la storia della crisi e dell'avvenuta soluzione, esporrà i punti principali della politica interna ed estera, che intende di seguire di accordo colla Sinistra. Dopo queste dichiarazioni il Gabinetto provvederà il voto di fiducia.

Gli onorevoli, Cairoli, Depretis, Zanardelli, Nicteria, Mancini e Domenico Berti conferirono in ordine alla questione della riforma elettorale.

Dicesi che vari punti di essa furono concordati.

Tutti i capi-gruppo sollecitano vivamente i deputati a non mancare alla seduta della Camera del 28 corrente. Si provvede che a quella seduta interverranno oltre quattrocento deputati.

— Nessuna proposta o trattativa diplomatica venne aperta coll'Italia sulla restrizione del diritto d'asilo.

— La statistica dei reati commessi nel mese di marzo, presenta una diminuzione su quelli dello stesso mese 1880 di: 24 omicidi, 86 grassazioni, 10 rapine, 2023 furti qualificati, 1097 furti campestri.

E' smentita la notizia che Rothschild pretenda la cedola di giugno. Per le stipulazioni definitive si aspettano soltanto le decisioni della Conferenza monetaria.

— Parlasi della probabilità del ritiro dell'on. Miceli ministro dell'agricoltura, industria e commercio, e dei segretari generali Maffei, Amadei, Angeloni e Costantini dopo un primo voto favorevole al ministero.

— Il ministero ha fatto premura ai prefetti perché sollecitino i deputati amici a far pronto ritorno a Roma.

— Il governo inglese in vista delle complicazioni che potrebbero sorgere per gli affari di Tunisi, ha chiamato a Londra il suo ambasciatore presso il governo italiano.

Alcuni ritengono che sia Paget possa avere un'altra destinazione; ma noi sappiamo che l'oggetto per cui è stato invitato a recarsi a Londra non riguarda punto questa eventualità.

— Il nuovo ministro della guerra farà chiamare a Roma tutti i comandanti di corpo, per tenere con essi delle conferenze intorno all'esecuzione delle leggi militari votate l'anno scorso.

Tutti i lavori sospesi per armamenti, fortificazioni ed equipaggiamenti saranno ripresi con vigore, astenendosi nel tempo stabilite possono essere eseguiti.

Saranno pure intrapresi fra pochi giorni gli studi sull'attuazione della milizia comunale, secondo le norme prescritte dalla legge 30 giugno 1876.

— È terminato lo spoglio delle schede di ballottaggio per il Consiglio superiore. Sono stati eletti:

Per la facoltà di giurisprudenza i professori Cabella, Schüller, Manconi e Caragnani.

Per la facoltà di medicina i professori Fracassi, Inzani, Alfonso Corradi, De Renzi.

— L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha nominato i signori Pietro Cossa, Onorato Occhiali e Fabio Nannaroli a comporre la commissione che sotto la presidenza del ministro di Spagna dovrà esaminare le poesie italiane presentate alla gara poetica europea bandita dall'Accademia di Madrid per il secondo centenario di Calderon de la Barca.

bile gara di poesie sta erigendo nel bel mezzo della sua biblioteca un Mausoleo a piramide con entro l'ampolla che racchiude un puglio delle ceneri di Cristoforo Colombo. Il Mausoleo porterà inciso il distico seguente del professore Don Vincenzo Mignani.

*Reliquias heic Christophori admirare Colombi — Ignotum Mundum cui reperisse datum.*

Il quale tradotto in italiano suona così:

Venera qui alcuni avanzi di Cristoforo Colombo a cui fu dato scoprire un mondo ignoto.

**Girgenti** — Scrivono da Girgenti che a Rocalmuto avveniva giorni sono uno dei soliti fatti che dimostrano quanto sia vivo nel nostro popolo il sentimento religioso e quanto sia imprudente offendere pubblicamente. Adducendone la necessità per aprire una strada, erano state abbattute 3 croci che da tempo inmemorabile sorgevano nel luogo denominato, *il Calvario*. La popolazione profondamente indignata da questo fatto, pensò di rimettere al posto le croci, e per recarsi al luogo suddetto percorse il paese gridando entusiasticamente, *Viva la Croce di Dio*. Il deputato e i carabinieri intervennero per sciogliere quella massa di popolo, ma quando gli animi sono tanto esaltati difficilmente si rimane nei limiti della moderazione, e quindi volarono i sassi contro i rappresentanti della forza.

Il giorno seguente la popolazione tornò alla carica per ottenere quanto era in diritto di domandare, ma anche il secondo giorno si eccedette nei mezzi. Secondo che narrano i giornali locali, partirono dalla folla due colpi di fucile ai quali risposero i carabinieri ferendo gravemente due paisani. Tristi conseguenze delle offese inflitte al sentimento religioso di un popolo!

**Palermo** — Martedì 26 corrente avrà luogo una solenne cerimonia. Si tumuleranno le ossa di Margherita madre di Guglielmo il Buono, l'antico re normanno, nonché quelle dei due suoi figli, Ruggero e Manfredo (?). Erano seppellite nel Duomo di Monreale e nel 1811 furono da un funerale danneggiate le urne che le chiudevano. Nel 1845 si rimisero a posto le ceneri dei due Guglielmi (le cui urne furono pur danneggiate), ma lo ossa della regina anzidetta e dei due figli ebbero un riparo provvisorio. Ora compiuti finalmente i restauri, si trasportano all'antica loro sede. Il re Umberto si fa rappresentare alla cerimonia dal marchese di Torrearsa e sono a quella invitati le autorità civili e militari della città.

**Venezia** — Giorni sono un brutto caso toccava al barone Swift, il quale professava pubblicamente l'ateismo. Il fatto avveniva in questi termini. Il predicatore di Santa Maria Formosa aveva terminata la sua predica, entusiasmante l'uditore.

La folla stava fuori aspettando il predicatore per acciambarlo. In questo passò di là l'ateo barone. La folla lo vide e cominciò a fischiarlo accompagnandolo così fino all'albergo.

— Fu arrestato il fattorino della ditta Rechsteiner fuggito dopo aver commesso un furto di 42,000 lire.

Non gli si è trovato danaro indoso.

**Roma** — Dalla biblioteca vaticana fu rubato nei giorni scorsi un codice di molte valori. Questo codice è la copia dell'opera di Boezio *De consolatione Philosophiae* attribuita al Boccaccio quando era giovannotto. Mons. Marinucci bibliotecario della Vaticana denunciò il furto alla Questura: questa è riuscita a scoprire il ladro ed a sequestrare il codice rubato.

**Bologna** — L'*Unione* scrive: « Non era appena tornato dalla capitale, che vi tornava ieri stesso, il prefetto della nostra provincia, commendator Musi. Queste gite sembra che non sieno estratte alla questione di Tunisi. Infatti si parlava già di inviarlo colà in missione segreta parecchi mesi fa quando, incominciò le questione tunisina ».

**Napoli** — Dicesi che l'avviso il Rapporto andrà a Tripoli.

— Ieri l'altro fu udita una forte scossa di terremoto ondulatorio a Paola; la popolazione è allarmata. Per buona sorte non è da temersi alcuna vittima.

I danni non sono gravi.

**Bergamo** — L'ottimo *Ego di Bergamo*, già condannato dal Tribunale locale per supposte ingiurie, fu ieri l'altro completamente assolto alla Corte di Brescia. Millesime congratulazioni all'egregio confratello.

**Genova** — Venerdì fu dichiarato il fallimento del procuratore Caviglia per tre milioni di lire.

Molti istituti di credito sono danneggiati, fra i quali c'è anche la Banca provinciale di Genova per quattrocento mila lire.

### ESTERI

#### Francia

Da Tolone si riceve notizia di una grave rissa scoppiata fra soldati francesi o operai pionieri. Due soldati vennero feriti di

coltello, parecchi operai gravemente contusati da colpi di daga. Gli italiani residenti a Tolone raggiungono il numero di 10,000.

Giovedì scorso il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, celebrò la prima messa nella chiesa del Sacro Cuore, a Montmartre. La cerimonia ebbe luogo in una delle cappelle della cripta, ora terminata, la cappella di San Martino della dei Soldati.

#### Germania

La Germania smontisce la notizia che il Papa avrebbe accordato il suo consenso al matrimonio del duca Paolo di Mekelborg con la principessa Maria di Windischgrätz. Fino da principio il papa avrebbe dichiarato che egli non poteva concedere la dispensa che a condizione di una formale promessa che i figli verranno educati nel culto cattolico, e questo punto egli ha sempre mantenuto di fronte alle rinnovate preghiere dei due fidanzati.

#### Russia

Si dice che alla condannata Jesse Helfman venne concessa la grazia dallo zar a condizione però che facesse ampia confessione. Pare che in seguito a tale offerta la Helfman abbia realmente fatto delle rivelazioni.

Lo Czar di Cracovia annuncia che i nichilisti minacciavano la giovine imperatrice di Russia di rapire il suo figlio primogenito, il principe ereditario, per farne un ostaggio. Lo sgraziato fanciullo sarebbe trattenero per qualche tempo, e quindi, se l'imperatore non dovesse soddisfare ai nichilisti, gli sarebbe mandato il cadavere di suo figlio.

#### Turchia

Si conferma che il governo turco ha rivolto importanti comunicazioni alle potenze sulle faccende di Tunisi, reclamando il diritto che esso ha d'ingerirsi, ed esprimendo il desiderio che la Francia sia per rispettare l'indipendenza del bey. Il governo ottomano protesta non solo contro la eventuale occupazione della Tunisia, ma anche contro quella di un protettorato francese.

#### Grecia

I giornali pubblicano degli articoli violentissimi in cui domandano che sia messo in istato d'accusa il ministro, perché ha accettato l'offerta della Conferenza di Costantinopoli.

Il ministro della guerra, disapprovando la politica dei suoi colleghi, ha dato le dimissioni.

La popolazione applaude alla fermezza del ministro della guerra.

Fra le truppe al confine regna viva agitazione.

#### America

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New York: I Commissari d'emigrazione al Castle Garden opinano che nell'anno corrente l'arrivo di emigranti sarà superiore ancora per numero e per condizioni a quello straordinario dell'anno scorso, che fu di 327,371. Essi poggiano questa loro opinione sugli arrivi dei primi tre mesi del corrente anno, che furono di 8,082 in gennaio, di 9,753 in febbraio e di 19,583 in marzo, mentre nel 1880 fu di 5,677 nel primo mese, di 7,964 nel secondo e di 12,949 nel terzo.

L'attuale immigrazione è certo molto migliore di ogni altra precedente, essendo ormai noto in Europa, che i poveri, gli infermi, i delinquenti e i vecchi sono irremissibilmente rinviati al luogo di provenienza. Per una buona metà gli immigrati sono tedeschi e sognano quindi per ordine numerico gli irlandesi, gli scandinavi gli inglesi.

Considerevoli somme di danaro sono ora importate dagli immigranti, ma i più ricchi sono sempre i mononotii, provenienti dalla Russia. Una comitiva di venti famiglie di questa setta religiosa arrivando giorni sono, lasciò momentaneamente in deposito al tesoriere del Castle Garden un gruzzolo di 85,000 dollari, che essi portarono seco nell'Ovest per acquistarsi terreni e dedicarsi alla agricoltura. I mononotii non hanno patria, abbronzano la guerra e si ribellano al servizio militare. Essi sono uomini pacifici ed industriali.

**DIARIO SACRO**  
Mercoledì 27 aprile  
S. Pellegrino Laziosi

#### Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale  
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di S. Silvestro di Cividale — Sua. Vincenzo Petticci Vic. C. L. 5

Sae. Domenico Pittioni cap. di Rubignano L. 1 — Avv. Giuseppe dott. Sandrin L. 1 — Juri Antonio L. 1 — Quendolo Giacomo L. 1 — Zanoni G. Batt. di Zenonno c. 50 — Donati Antonio fu Valentino c. 30 — Fanna Antonio fu Pietro c. 25 — Quendolo Francesco c. 60 — Offerta nella chiesa parrocchiale e successuale di S. Marco di Rubignano L. 5,45 — Totale L. 18.

#### Bollettino della Questura.

Nella scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione l'esercito A. E. per protrazione d'orario.

Il Comitato centrale del settimo tiro a segno federale tedesco fa avvertire i tiratori italiani di bersaglio, che dessi sono invitati a partecipare al settimo tiro a segno federale tedesco che ha luogo a Monaco di Baviera dal 24 al 30 luglio 1881.

Con R. decreto 19 corr. l'alluno Cova Pietro venne nominato delegato di quarta classe a Udine e Giacomo Pio delegato di terza classe da Udine è stato traslocato a Montegazzaro.

#### Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Re-nati.

##### AVVISO.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi mi spetta, che nel seguente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie del Logato Treo di L. 31,50 per cadauna, a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comporre mediante attestati a presentarsi a tutto 29 maggio p. v. a questo Ufficio, di essere poveri fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie, sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sé.

L'importo della grazia lo sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortitione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo del Municipio ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 20 aprile 1881.

Il Presidente  
A. DELFINO.

#### Pellegrinaggio ai Luoghi Santi.

Riceviamo da Firenze la seguente comunicazione:

La Pia Società per la Visita dei Luoghi Santi non avendo potuto per cause speciali inviare in Palestina la Carovana italiana durante la primavera, ne ha prorogata la partenza all'Agosto prossimo. Chi pronderà parte a questa Carovana potrà imbarcarsi a Genova il 22 Agosto, a Livorno il 23, a Napoli il 25, a Messina e Catania il 26 dello stesso mese. La somma necessaria che dovrà pagarsi in oro, oppure in carta, ma valutando l'aggio corrente, sarà per chi parte da Genova di L. 1250 in prima classe, di L. 1120 in seconda e di L. 900 in terza. Chi partirà da uno degli altri punti accennati avrà una riduzione proporzionale. Chi invece dell'intera Terra Santa desidera visitare soltanto Gerusalemme e le vicine città, pagherà 400 lire meno delle somme riferite. E' poi da notare che in queste somme sono comprese le spese tratte d'andata e ritorno, vale a dire viaggio, vitto, alloggio, mancia, diritti ecc. La domanda definitiva dovrà farsi entro il 1 Agosto al Presidente della Pia Società signor Niccolò Martelli, via della Force, 8, Firenze. Chi desidera l'intero programma ne faccia domanda al medesimo signor Presidente e gli sarà gratuitamente spedito.

**Nuovo gas illuminante.** Parlasi da parecchi giorni di alcuni esperimenti fatti a Trento di un nuovo gas economico, prodotto per curburazione diretta dell'idrogeno dal distinto chimico trentino Dottor Aliprando Gilli. Questo sistema di illuminazione, che noi non conosciamo per nessuno degli esperimenti fatti, presenta i seguenti vantaggi, secondo gli esperimenti comunicati dal suddetto Dottore alla *Gazzetta di Trento*.

1. L'idrogeno può essere preparato con pochissima spesa, ed i prodotti secondari compensano la spesa della sua preparazione,

2. Il valore del liquido carburante è minimo, cioè pochi soldi al chilogrammo, e del resto la quantità del medesimo ne-

cesserà a carburare l'idrogeno è assai tenue.

3. Per preparare questo gas, non occorrono forni, storta, depuratori, combustibili, ecc., ed è così facile la preparazione che lo può apprestare un ragazzo.

**Telescopio colossale.** Il *Journal des Débats* del 4 aprile annuncia che sir Eric Bessemer fece collocare nella sua palaia di Denmark-Hill, a Londra, un enorme telescopio, alla costruzione del quale si stava lavorando da due anni.

Quel telescopio è si potente che porrebbe di leggere agevolmente un giornale in cima al palazzo di cristallo di Sydonbarn, che trovasi distante più di 5 chilometri.

#### ULTIME NOTIZIE

##### In Tunisia

Telegrafano da Parigi:

Rustan fece manifesto con una circolare ai consoli residenti a Tunisi, che egli offriva al bey di far sbarcare a Tunisi le truppe della corazzata *Jeanne d'Arc* e due cannoni per proteggere gli europei. Il bey rifiutò. Da questo rifiuto egli conclude che le sue inquietudini sono minori di quel che egli vuol far credere, oppure che il bey accetta la responsabilità ch'egli respinge.

I capi dei Comiri si sarebbero sottomessi a Sidi-Selim.

Le France pubblica una lettera del suo corrispondente militare Camillo Faray dalla Tunisia. In essa afferma che le truppe francesi cominciano a soffrire per il troppo calore. L'autore di essa dice essersi abboccato con Panariello, il quale lo assicurò che i Comiri armati, in numero di dieci mila, non resisterebbero in massa, ma si limiterebbero a tirare alle spicciolate sulle colonne, e ad assalire i convogli di viveri.

Le tre colonne del corpo di spedizione sono divise in parrocchie brigate. Comprendono trentadue battaglioni di fanteria, quattordici squadroni di cavalleria e nove batterie.

Pretendesi da alcuni che fin dalla quiete di Algeri l'isola di Tabarca appartenga alla Francia.

A Marsiglia furono arrestati quattordici operai italiani venuti in rissa coi francesi.

La Repubblica Francaise dice che l'occupazione dell'isola di Tabarca è ritardata dal mare burrascoso.

A Geryville, in Algeria, sarebbero stati uccisi un ufficiale e quattro spahis che andavano in perlustrazione.

Un dispaccio da Tunisi in data di ieri dice:

La colonia europea vive in agitazione; i consoli hanno radoppiato le loro guardie. L'equipaggio della *Jeanne d'Arc* dicesi pronto a sbucare.

Temesi che questo sbucio non sia il segnale di una sanguinosa rivolta fra gli Arabi.

La colonia maltese ha ripetuto la domanda che una squadra inglese venga spedita nelle acque di Tunisi.

Lord Hartington è arrivato a Roma, onde intavolare trattative per riannodare relazioni diplomatiche tra il governo inglese ed il Vaticano.

Telegrafano da Pietroburgo:

Cara voce che la czarina abbia abortito sabato per lo spavento delle lettere minatorie che continuano ad arrivare, a proposito delle ultime esecuzioni dei regicidi.

Nell'abitazione di Isaiev, il secondo degli arrestati come fabbricatore delle bombe, furono trovati scritti compromettenti.

Lo czar avrebbe detto ch'egli incomincerà a regnare dopo Pasqua (1). Si aspetta un ultase apportatore di riforme.

Sulle tombe dei regicidi giustiziati fu trovata, insieme a molti mazzi di fiori, una bandiera nera col motto: « Vendetta! »

Avant' ieri imperversò un terribile zibibragio in Ungheria. I danni sono immensi. La città di Mező Vasarhely versa in pericolo.

(1) La Pasqua russa si celebra dodici giorni dopo della nostra; cioè quest'anno il 29 corrente.

che giungessero i soccorsi. Della missione salvarono in tutto 20 uomini.

**Londra** 23 — I rapporti consolari tandem giunti affermano che vennero di questi giorni diffusi nell'Albania dei proclami del comitato greco che promettono a quella popolazione la piena autonomia dell'Albania, purché questa si associe alla Grecia per combattere l'oppresso comune.

**Costantinopoli** 23 — Dervish paschi è entrato in Prizrend ed ha ristabilito pienamente l'autorità della Porta.

E scoppiato un gravissimo tumulto fra gli operai dei palazzi imperiali a motivo che non venne loro pagata la mercede dovuta. Alla truppa prontamente intervenuta riesci di disperdirla.

**Leopoli** 24 — I giornali commentano le ultime notizie giunte dalla Russia. I giornali annunciano che in seno al consiglio intimo di Alessandro III è abboccata l'idea di emanare una costituzione. Le rivelazioni della Jesse Helfmann hanno incoraggiato lo spirito opprimente che domina nei circoli di Corte. Si dà per certo che il governo di Pietroburgo ricorrerà ad eccessive misure repressive. Farono intrapresi mezzi rigorosissimi contro gli studenti. Venne organizzato un vasto spionaggio che si diramò attorno alla vita delle università e delle scuole tecniche. Agli studenti del ginnasio venne severamente proibita la lettura dei giornali. La polizia sta adottando uno speciale controllo al movimento dei passeggeri alle stazioni ferroviarie e dei frequentatori delle storie e degli alberghi.

**Berlino** 24 — Confermato che lo Czar abbia abbandonato l'idea di dare una costituzione e ricorrerà a leggi severe e rigorose.

La National Zeitung annuncia che ormai debba considerare come fallita la conferenza monetaria. Assicurasi che verrà aggiornata oppure chiusa.

**Algeri** 24 — Tentativi d'agitazione sono segnalati in parecchi punti delle Province di Algeri e d'Orano. Furono prese precauzioni. Le truppe, le cui presenze è inutile sul territorio, sono mandate alle guarnigioni dell'interno.

**Bona** 24 — La colonna del generale Legerot cominciò le operazioni contro i Orumiri sul loro territorio. L'esercito è attualmente accampato sull'Qued Milleque a mezza strada fra la frontiera e Kef; finora non ha incontrato alcuna resistenza. Le piogge torrenziali rendono il terreno assai scivoloso. Il mare assai agitato da due giorni rende impossibile lo sbocco di Tabarca.

**Londra** 25 — Il Times dice: si può sperare che le presenti difficoltà riguardanti Tunisi potranno regalarsi facilmente e quando l'irritazione sarà diminuita da ambo le parti l'avvenire della Tunisia sarà regolato da un accordo fra le potenze del Mediterraneo, ma sarebbe una grande avventura per il mondo se la Francia e l'Italia nazioni dell'istessa origine, che devon si tanto l'una all'altra, e la cui amicizia può avere così grandi risultati, compromettessero le loro future relazioni con un disaccordo che una discussione leale potrebbe facilmente rimuovere.

**Tunisi** 25 — Il governo del Bey prende serie misure per evitare un conflitto.

Le pattuglie notturne sono più numerose. Oggi arabo trovato per le strade dopo le ore 9 p.m. viene arrestato.

E' proibito di uscire di casa con armi.

**Manilla** 24 — Il nuovo Sultano delle Isole di Sulu accettò l'alta sovranità della Spagna. Promise di punire qualsiasi ribellione contro gli spagnoli.

**Londra** 26 — Camera dei Comuni — Grosvenor annuncia che Gladstone proponrà di erigere un pubblico monumento a Beaconsfield presso Westminster (*Applause*). Riprenderà la discussione della legge agraria. Gibson la combatte vivamente.

**Bona** — Il cattivo tempo continua a rallentare le operazioni nella frontiera tunisina. Il trasporto Corse giunto qui stamane, addò a raggiungere la divisione che opererà probabilmente domani contro Tabarca. Confermisi che un ufficiale francese fu assassinato presso Geryville. Una colonna mobile fu spedita in quella regione, altre la seguiranno, se sarà necessario.

**Carlo Moro**, gerente, responsabile.

#### TELEGRAMMI

**Algeri** 33 — Il corriere di Ouargla, giunto a Laghouat annuncia che 400 meares, spediti in soccorso del resto della missione Platters, raccolsero soltanto dodici uomini estenuati di fatica e di fame. Poguet con 15 uomini sono morti di fame prima

Atti della Deputazione Provinciale ed altri Atti amministrativi, vedi IV pagina.

# LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.** — *Seduta del giorno 20 aprile 1881.*

Per avuta delegazione, la Deputazione approvò il Processo Verbale della straordinaria adunanza del Consiglio provinciale eh' ebbe luogo nei giorni 12 e 13 corrente avendo riscontrato che il medesimo venne esteso regolarmente e contiene tutte le avvenute discussioni e tutte le adottate deliberazioni.

Venne comunicata al sig. Fabris dott. Natale la deliberazione 12 corrente colla quale il Consiglio provinciale lo promosse dalla II alla I classe con diritto a percepire il relativo maggior stipendio di L. 2800 a partire dal 1 maggio p. v.

Il Consiglio provinciale prese atto delle pratiche fatte dalla speciale Commissione e dalla Deputazione per le ferrovie da costruirsi in questa Provincia in conseguenza alla Legge 29 luglio 1879, ed invitò la Commissione stessa a concretare d'accordo cogli eletti interessati un piano completo e definitivo d'assunzione da sottoperso alle deliberazioni del Consiglio provinciale, tenendo conto del concorso, oltreché della Provincia, di quello dei Comuni direttamente interessati, ed avendo in mira il soddisfacimento dei legittimi bisogni di tutte le parti della Provincia. La Deputazione passò la pratica alla Commissione per l'esaurimento del mandato che le venne conferito.

Il Consiglio provinciale accordò un sussidio di L. 300 agli abitanti poveri di Casamiciola e Lacco Ameno danneggiati dal terremoto del 3 marzo p. p., e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

Il Consiglio incaricò la Deputazione a far le pratiche necessarie per ottenere che il tronco di strada che da Villa Santina mette al Rio Gous nel Circondario di Tolmezzo, venga eliminato dall'Elenco delle strade provinciali. La Deputazione deliberò di far luogo alla pubblicazione dell'avviso prescritto dagli articoli 14, 15 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248. Alleg. F sulle opere pubbliche.

Il Consiglio nominò il sig. co. Groppiero cav. Giovanni, a membro effettivo, ed il sig. nob. Cicconi Bellarmino cav. Giovanni a membro supplente della Commissione provinciale di appello per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile per biennio da 1 agosto 1881 a tutto luglio 1883; e l'ing. sig. Caneziani dott. Vincenzo a membro effettivo e l'ing. Chiariattini dott. Antonio a membro supplente della Commissione medesima per giudizi sui reclami relativi all'imposta sui fabbricati. Le nomine vennero comunicate agli eletti.

La nomina di un Deputato provinciale in sostituzione del sig. Orsatti cav.

Giacomo che rinnunciò al mandato e che durava in carica soltanto a tutto luglio p. v. venne rimandata alla sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale espresse parere negativo sulla domanda del Comune di Erto Casso per essere staccato da questa Provincia ed aggregato a quella di Belluno. La deliberazione consigliare, con tutti gli atti, venne trasmessa alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

Il Consiglio respinse la proposta di concorrere con la spesa di L. 1500 che occorrebbe per restaurare e ricollocare a siti le v. 42 tavole dipinte da Pomponio Amalteo che si trovano nella Chiesa di S. Giovanni di Gemona. Ne venne data comunicazione a quel Municipio col tramitto della r. Prefettura.

Il Consiglio respinse la domanda del Comune di Cividale diretta ad ottenere che venisse dichiarata provinciale la strada interna di quel Capo-Luogo che dalla Nazionale detta del Pulser si congiunge a Porta Zorutti colla Provinciale denominata Cormonese. Ne venne data comunicazione all'instante Municipio.

Il Consiglio accordò che venga restituita al sig. Da Ponte dott. Luigi, ex Medico Comunale di Talmassons, la somma di L. 166,92 versata nella Cassa Provinciale in conto trattamento per la pensione, e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

Il Consiglio accordò al prof. Marinelli dott. Giovanni la somma di L. 200 per essere impiegata nel sostenere le spese relative alle Stazioni Meteorologiche attivate in questa Provincia, e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

Il Consiglio statuì di non accordare il proprio assenso al chiesto trasferimento della sede dell'Ufficio Municipale di Montebello nella frazione di Grizze, e la Deputazione con tale parere restituì gli atti alla R. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

Il Consiglio manifestò il parere non doversi togliere al Comune di Mortaglano la frazione di Chiasotto per aggredirla al fiume di Pavia, non favvisando giustificato il chiesto provvedimento. La Deputazione Provinciale rimandò gli atti alla R. Prefettura, aggiungendovi un esemplare della relazione che contiene i motivi dell'adottata deliberazione consigliare.

Visto che mancarono di effetto le pratiche esperte per l'appalto col mezzo della pubblica asta della manutenzione della strada Provinciale Pontebba da Udine all'incontro di quella detta di Monte Croce in Piaci di Portis per l'epoca da 1 aprile 1881 a 31 dicembre 1886; consi-

derato che il nuovo Regolamento stradale votato dal Consiglio Provinciale in seduta del giorno 13 corrente, porterà una diminuzione di spesa in tale servizio; la Deputazione Provinciale, in attesa dell'approvazione di detto Regolamento che si vanta ad invocare, statuì di sospendere per ora la continuazione delle pratiche d'asta, e di provvedere frattanto alla manutenzione di detta strada in via economica.

Venne autorizzata la spesa di L. 123,96 per lavori di restauro e pulitura della strada terrena che serve ad uso di Cassa nel Palazzo Provinciale.

Venne disposto il pagamento di lire 1087,93 a favore del sig. Zoccheri cav. Paolo Junio in causa rifusione di pari somma anticipata per i lavori eseguiti nel fabbricato destinato ad uso di Caserma del R.R. Gariboldi stazionati in S. Vito.

A favore dell'Amministrazione del Manicomio di S. Servolo in Venezia venne disposto il pagamento di L. 3900 in causa rifusione di spese per ora di maniaci accolti durante il I trimestre p. t.

Come sopra di L. 19526,72 a favore dell'Ospitale di Udine.

Come sopra di L. 2554,82 a favore dell'Ospitale di Sacile.

Come sopra di L. 11720,45 a favore dell'Ospitale di S. Daniele.

Come sopra di L. 69,30 a favore dell'Ospitale di Udine per la cura prestata al maniaco Coassini Francesco durante il trimestre 1881, giusta l'accordo sancito dalla Deputazione precedente deliberazione 19 aprile 1880 n. 1519.

Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza venne dell'aborato di assumere la spesa necessaria per la cura di n. 21 maniaci recentemente accolti nel Civico Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 46 affari, dei quali 23 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 10 di totale dei Comuni, 11 interessanti le Opere Pie, uno interessante il Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor e uno di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 71.

Il Deputato Provinciale

L. DE PUPPI

Il Segretario-capo  
Merlo

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura, n. 31, del 20 aprile contiene:

1. Nota del R. Tribunale civile e corzonale di Udine per aumento del sesto nella esenzione immobiliare promessa da Sartoratti Michele fa Rocco contro Ballarin Carolina. Il termine per offrire l'aumento

sarà coll'orario d'Ufficio del giorno 30 corrente.

2. Estratto di bando per vendita all'asta giudiziale di beni siti in Comune di Travosio. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo di italiano lire 519,00, davanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 2 giugno, ore 10 ant.

3. Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale da Treviso al confine austro-ungarico, verso Visco. Il tronco di strada ha la lunghezza di metri 28,672. All'asta si procederà il giorno di sabato 7 maggio in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, e presso la R. Prefettura di Udine col metodo dei partiti segreti. La catena provvisoria è fissata in L. 1500.

4. Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione dei beni stabili della Beattoria consorziale di Latisana contro parrocchie ditte; asta che avverrà il giorno 13 di maggio nel locale della Pretura in Latisana.

5. Avviso di concorso a tutto 15 maggio del Comune di Pagnacco e Tavagnacco per il posto di medico-chirurgo-otetrico, verso l'anno stipendio di L. 2400, coll'obbligo della residenza nel capoluogo di Pagnacco.

6. Nota del Cancelliere del R. Tribunale civile e corzonale di Tolmezzo per l'aumento del sesto in asta di beni stabili. Il termine per l'aumento sarà coll'orario di Ufficio del giorno 4 maggio.

7. Avviso della R. Prefettura di S. Daniele per l'accettazione, col beneficio d'inventario, della eredità abbandonata da Francesco Bisutti fu Carlo morto in S. Daniele nel giorno 1 febbraio decors.

Due estratti di bando di seconda pubblicazione.

**Nuovo Mese di Maggio.** È un libretto di pagine 240; un bel serto di meditazioni, sulle Virtù di Maria Immacolata, accompagnato da salutari avvertimenti, da brevi, ma fervorose preghiere, da propositi pratici. Oltreaccio è fornito di nuovi esempi e nuovi tratti del particolare e maraviglioso patrocinio onde la gloriosa Immacolata Madre di Dio favori non solo le anime buone che riposero in Lei intera la loro confidenza, ma si ancorò gli stessi peccatori che all'amoroso simo materno Suo Cuore fecero ricorso.

Il Nuovo Mese di Maggio offre argomenti opportuni che con grandissimo frutto potranno venir svolti dai santi oratori nei loro quotidiani discorsi. Per la sua semplicità e brevità si presta assai per coltivare la devozione nelle famiglie che hanno la pia pratica di onorare la Vergine in questi mesi. Ed è impossibile che chi medita quanto viene offerto nel libretto il Nuovo Mese di Maggio, non n'abbia a ricavare grandissimo frutto per l'anima sua.

Si vende legato alla bodoniana al prezzo di cent. 50 la copia. — Dirigere domande e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine.

## Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 18 al 23 aprile 1881.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingresso				A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto					
		con dazio di consumo		senza dazio di consumo				con dazio di consumo		senza dazio di consumo			
		massimo	minimo	Lire	C.			massimo	minimo	Lire	C.		
Elettrolieri	Frumento . . . . .	—	—	21	—	—	—	di (quarti davanti	1	20	—		
	Granoturco (vecchio)	—	—	12	50	11	—	Vitello (quarti di diet.	1	60	1		
	(nuovo)	—	—	—	—	—	—	di Manzo . . . . .	1	60	1		
	Segala . . . . .	—	—	—	—	—	—	di Vacca . . . . .	1	40	1		
	Avena . . . . .	—	—	—	—	—	—	Carne di Pecora . . . . .	1	10	—		
	Saraceno . . . . .	—	—	—	—	—	—	di Montone . . . . .	1	10	—		
	Sorgorosso . . . . .	—	—	—	—	—	—	di Castrato . . . . .	1	50	1		
	Miglio . . . . .	—	—	—	—	—	—	di Agnello . . . . .	—	—	—		
	Mistura . . . . .	—	—	—	—	—	—	di porco fresca . . . . .	2	—	1		
	Spelta . . . . .	—	—	—	—	—	—	di Vacca (duro) . . . . .	3	10	2		
	Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	molle . . . . .	2	40	2		
	(pillare)	—	—	—	—	—	—	Formaggio . . . . .	3	—	—		
	Lenticchie . . . . .	—	—	—	—	—	—	di Pecora (duro) . . . . .	2	75	2		
	Fagiuchi (alpigiani)	—	—	14	50	13	30	molle . . . . .	2	25	2		
	(di pianura)	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano . . . . .	4	—	—		
	Lupini . . . . .	—	—	—	—	—	—	Burro . . . . .	2	25	2		
	Castagne . . . . .	—	—	—	—	—	—	Lardo (fresco senza sale) . . . . .	2	20	—		
	Riso (1.a qualità)	48	—	43	—	45	84	salato . . . . .	1	75	—		
	(2.a "	36	—	32	—	33	29	—	—	—	—		
	Vino (di Provincia)	77	50	55	50	70	—	Farina di frum. (1.a qualità)	52	—	—		
	(altre provenienze)	51	50	37	50	44	—	—	50	—	—		
	Acqua . . . . .	87	—	81	—	75	—	id. di graboturco . . . . .	24	—	—		
	Aceto . . . . .	41	50	27	50	34	20	Pane (1.a qualità)	56	—	—		
	Olio d'Oliva (1.a qualità)	160	—	145	—	162	36	2.s. id. . . . .	44	—	—		
	(2.a id.)	120	—	100	—	112	80	Paste (1.a id.) . . . . .	82	—	—		
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	2.s. id. . . . .	66	—	—		
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	69	23	Pomi di terra . . . . .	54	—	—		
Quintali	Crusca . . . . .	15	—	—	—	14	80	Candele di sego . . . . .	1	90	—		
	Fieno . . . . .	8	45	7	50	7	75	id. storiche . . . . .	2	40	2		
	Paglia . . . . .	—	—	—	—	—	—	Lino (Cremenese fino)	4	—	2		
	Legna (da fuoco forte)	2	30	2	15	2	94	Bresciano . . . . .	2	80	—		
	id. dolce . . . . .	2	10	1	90	1	89	Canape pettinato . . . . .	2	10	1		
	Carboné forte . . . . .	7	—	6	—	6	—	Stoppa . . . . .	1	40	90		
	Coke (di Bue)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Vacca) peso . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carna (di Vitello) vivo . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Porco) a . . . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Udine, Tip. del Patronato.	Cova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	—	L. 1.50	—	—	—		
	Formelle di scorsa (al 100)	—	—	—	—	—	—	1.40	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.30	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.20	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	Quarti di dietro al chil.	1.70	—	—		
		—	—	—	—	—	—	L. 1.60	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.50	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.40	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.30	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.20	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	Quarti di dietro al chil.	1.60	—	—		
		—	—	—	—	—	—	L. 1.50	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.40	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.30	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	1.20	—	—	—		
		—	—	—	—	—	—	Quarti di dietro al chil.	1.60	—	—		
		—	—	—	—	—	—	L. 1.50	—	—	—		
		—	—										